

LA MIA FANTASTICA IPOTESI

ferocibus70, mercoledì 08 novembre 2006 - 21:11:24

Diverse persone mi hanno scritto facendomi rilevare sostanzialmente due cose:

1) per imbrogliare, cambiando circa un milione di schede bianche si sarebbero dovute coinvolgere talmente tante di quelle persone che sarebbe stato praticamente impossibile, o comunque difficilissimo. Un lettore ha fatto dei calcoli approssimativi, ma corretti nella sostanza, stabilendo che si sarebbero dovute coinvolgere almeno un 50.000 persone.

2) la seconda osservazione, assolutamente ovvia ma corretta anch'essa, è che non si capisce perché chi ha imbrogliato ha poi perso per una manciata di voti. Non ha senso.

3) per ultimo non si capisce perché l'Unione non denuncia la cosa. In verità non avrei voluto avanzare teorie limitandomi a fornire dei dati e lasciando al lettore il compito di farsi un'idea, di respingere o confutare quei dati, oppure accettarli dandogli le spiegazioni ritenute più opportune. Ma forse è anche giusto che io avanzi delle ipotesi, per dare completezza al lavoro fatto, avvertendo di nuovo che per le mie ipotesi restano solo una fantasia, non avendo alcuna prova. Ai lettori valutarle.

Riparto dal libro Il Broglio, perché anche qui l'autore (o gli autori) avanzano l'idea dei brogli fatti nella notte tra domenica e lunedì per cambiare le schede nelle urne, la qual cosa spigherebbe il residuo delle schede bianche che sono tutte del lunedì. nello stesso libro l'ipotesi lascia perplessi, sempre per la quantità di persone da coinvolgere e per l'enorme organizzazione da mettere su per intervenire in 60.000 sezioni elettorali. Ritengo anch'io che non sia stato possibile correggere le schede nelle urne.

Troppo complicato, troppa gente coinvolta col rischio poi che qualcuno parlasse o desse via a ricatti. L'ipotesi per me plausibile è che si sia messo su un servizio ombra, una commissione elettorale parallela che in qualche segreta stanza ha fatto il trucco.

Al Ministero i dati vengono sicuramente convogliati su dei computer che li assemblano e li elaborano. Se la nostra commissione segreta ha accesso a quei computer, in maniera anonima, è facile correggere i dati. Basta un programmino che operi come segue: se il dato della Cdl scende sotto quello dell'Unione inverti risultato compensando il dato con le schede bianche aggiungendo al dato di FI. In tal modo si ottiene il doppio risultato di mantenere vincente la Cdl e di mantenere alto il dato di FI a svantaggio degli altri partiti della Cdl. Contemporaneamente si ha l'accortezza di fare in modo che gli operatori ufficiali non abbiano mai la completezza del dato, ma elaborino solo dati parziali in modo che non possano fare riscontri. Idem chi ha il dato totale, non deve potere controllare troppi parziali. Così si evita che qualcuno possa accorgersi che qualcosa non va.

Ma anche qui sarebbe facile ovviare. mettendo al posto giusto persone giuste. Il ministero dell'Interno è nelle mani di Pisanu piduista come come Berlusconi. Ed ovvio che nei ruoli chiave ci siano dei fedelissimi, che nel caso, anche fossero all'oscuro, non farebbero troppe domande. L'altra questione è: perché alla fine hanno comunque perso. Potrebbe essere che qualcosa sia andato storto, qualcuno si è tirato indietro alla fine, qualcosa di imponderabile, la classica chiave inglese nel congegno perfetto! Ma è

possibile dare anche spiegazioni più articolate. Visto come è andato lo spoglio, con un netto vantaggio iniziale dell'Unione è possibile che la procedura truffaldina era stata predisposta solo per l'emergenza, perché il megalomane puffone pensava comunque di potere vincere. Accortisi che le cose precipitavano, Berlusconi comincia a convocare Pisanu che fa la spola tra il Ministero e palazzo Grazioli, incontrandosi con i Berlusconi ed i vertici della maggioranza. Nonostante Pisanu avesse predisposto la cosa, pensava che non vi ci si ricorresse ed è un po' riottoso a metterla in pratica. Si perde tempo. Berlusconi lo minaccia e lo ricatta. Pisanu cede e dà l'ordine alla commissione segreta. Siamo al punto in cui il vantaggio dell'Unione è di ancora 5 punti, c'è stata un'assenza di aggiornamenti di circa un'ora e da allora in poi il recupero della Cdl diventa inesorabile. Ma intervengono troppo tardi. Alla fine il divario è più grande di quello che ci si aspetti e non riescono a compensare tutto l'handicap, dato che le schede bianche sono ridotte ormai a meno di 500 mila (la differenza di voti non è quella sbandierata di 24 mila, ma bisogna aggiungere anche i votanti all'estero e quindi sono circa 150 mila). Notare che Pisanu dalla notte dello spoglio è scomparso. Qualche comunicato imbarazzato ed imbarazzante per spiegare il ritardo dei risultati, l'errore sulle schede contestate che erano 3 mila e non 40 mila, ma praticamente è svanito. Può essere valida l'ipotesi del libro (sempre Il Broglio) per cui Fassino preso visione che i dati dei DS andavano sempre più divaricandosi da quelli ufficiali, insieme ai vertici dell'Unione abbia incominciato a tempestare di telefonate Pisanu e Casini. Ricordate l'appello concitato ed accusatorio a Pisanu fatto appunto da Fassino durante lo spoglio per la lentezza dei risultati? A quel punto i Democristiani (come li chiama il libro) constatano che qualcosa non va, consapevoli che il loro interesse è nella sconfitta di Berlusconi per toglierselo dalle palle, lo stoppano. Dicendogli con chiarezza: ora basta! Ma Berlusconi è riottoso, vuole andare fino in fondo, poi cede e fa la famosa conferenza in cui annuncia la grande coalizione, credendo che il dato del pareggio al Senato è acquisito. Ma Fassino e Prodi non ci stanno e Fassino annuncia la vittoria basandosi sui dati dei DS (che solitamente sono sempre più precisi anche di quelli ufficiali).

Berlusconi capisce che forse si è spinto troppo avanti, teme che l'Unione possa andare in fondo per cui si precostituisce un alibi e comincia a gridare ai brogli. Non controlla più lui direttamente il Ministero dell'Interno, per cui se esce fuori qualcosa si dirà: aveva ragione Berlusconi. Perché l'Unione non ha denunciato la cosa approfittando della situazione per togliersi dalle scatole il Kaimano? Denunciare una cosa così grossa e così grave senza una prova potrebbe essere un grosso boomerang. Infatti è complicato dimostrare che i brogli li ha fatti Berlusconi, perché è difficile credere che chi ha imbrogliato ha perso. Ci vorrebbe qualche pentito che al momento non c'è. Senza dimenticare che Berlusconi controlla l'Informazione e gli è facile, come ha fatto in questi anni, sovvertire la realtà.

Ma c'è un altro aspetto molto importante. Se si tirano fuori i brogli, senza prove, si andrà a nuove elezioni. Ma anche se ci fossero prove si dovrebbero rifare le elezioni, perché non c'è certezza del dato. Ci vorrebbe tempo per indire elezioni nuove ed espletarle, insomma prima di riavere un parlamento legittimo passerebbero dei mesi. Il Presidente della Repubblica è in scadenza, e le Camere sono sciolte. C'è un clima di tensione enorme ed una situazione economica drammatica. Andare alle elezioni con questo contesto significherebbe rischiare moti di piazza ed un default economico, senza che nessuno possa impedirlo dato il vuoto di potere assoluto. I vertici politici ed istituzionali decidono di tacere per il bene del paese. Giusto, sbagliato?

Intanto Berlusconi capì che i brogli non verranno fuori, alzò sempre più la voce, da avventuriero qual'è, sa che deve alzare il prezzo della sua inevitabile uscita di scena. Non possono colpire lui, ma inizia un repulisti a tutti i livelli: calcio, massoneria, Gdf, servizi, mondo degli affari.....Il quadro vi convince? Io non so se sia stato giusto o sbagliato fare la scelta di denunciare i brogli. Probabilmente vista la situazione è stato giusto. Ma ora nella pienezza dei poteri del governo e del parlamento, stoppati i servizi più o meno deviati, bisognerebbe impedire che Berlusconi continui ad inquinare la vita di questo paese. Giuseppe Galluccio 21/7/06